

LAVORATORI

LAVORATORI
Dura è la lotta, aspro il cammino; ma la vostra unità vi darà la forza per la conquista dei vostri sacrosanti diritti.

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Non si torni in Somalia! I Comitati per la Terra

sono strumenti di pace e di progresso

Come è noto, il Comitato politico della Società delle Nazioni ha deciso, circa le nostre ex colonie, quanto segue: 1) la Libia (Tripolitania e Cirenaica) dovrà costituire, entro il 1952, uno Stato unitario e indipendente; 2) l'Eritrea e sotto-posta allo status di una Commissione delle Nazioni Unite, che dovrà accertare in loco le aspirazioni e i desideri degli abitanti di quel territorio, per poi decidere la sorte; 3) la Somalia è affidata alla amministrazione fiduciaria dell'Italia per conto delle Nazioni Unite e per un periodo di dieci anni, trascorso il quale, verrà concessa a tale paese la piena indipendenza. Votomemoria sulle sue funzioni di potenza amministrativa l'Italia si servirà della consulenza di un Comitato costituito dai rappresentanti di tre paesi (Colombia, Egitto, Filippine) e che avrà sede a Mogadiscio.

Quanto tempo, quante discussioni, quanti disappunti, quante critiche, quante rivalità sono occorsi per arrivare a concludere interessanti compromessi!

Il governo e in speciale modo il conte Sforza, Ministro degli Esteri, sono stati acerbamente riprovati, e da destra e da sinistra, per non aver saputo conseguire esito migliore. Noi invece li criticammo per la ragione opposta, cioè per esser occupati della questione coloniale tanto da ottenere qualche cosa.

Sarebbe stato più opportuno abbandonare, subito, appena finita la guerra, la questione coloniale stessa, per due ragioni:

1) perché si era vista la cupidigia dei vincitori (specie dell'Inghilterra e degli Stati Uniti) di impossessarsi delle nostre ex colonie, che ad essi facevano e fanno comodo per ragioni strategiche ed economiche; cupidigia contro la quale a nulla sarebbero valse le nostre eventuali buone ragioni;

2) perché l'Italia, uscita disfatta dalla guerra, aveva ed ha bisogno di concentrare tutti i suoi sforzi costruttivi sul suolo nazionale, senza correre più l'alea di avventure e di spese coloniali; avventure derivate, come vedremo, dalla propaganda anti-italiana compiuta dal Negus e dall'Inghilterra; spese per ricostruire quello che la guerra ha distrutto anche nelle colonie.

Conveniva, secondo noi, richiedere soltanto, ed energeticamente, che le potenze occupanti o gli eventuali nuovi regimi indigeni salvaguardassero e difendessero gli interessi di quegli italiani che vivono nelle nostre ex colonie, in modo che essi potessero o ritornare a casa dopo avere realizzato i loro averi, oppure rimanere indisturbati a svolgere le loro economiche attività. E tutto ciò si sarebbe ottenuto se l'Italia si fosse disinteressata del problema coloniale dal punto di vista politico; cosa che si potrebbe ancora ottenere, se si spegnesse quel sentimento colonialista e imperiale che agisce tutt'oggi presso i nostalgici di un passato tramontato per sempre.

Meglio portare con onore la povertà che ostentare una povertà che non esiste!
Meglio curare gli interni mali della madre patria che sperperare danaro e forse vite umane per tenere in piedi un moncone di impero coloniale.

per imbarcarsi e quei funzionari, giornalisti, imprenditori, speculatori che con essi partirono, troveranno purtroppo uno stato di guerra; e sarà altro sangue versato su quelle maledette sabbie infuocate. Ed allora, impegnato che sia il cosiddetto onore nazionale, sarà un altro reparto dell'esercito che partirà per rinforzo, onde debellare la guerriglia e i partigiani somali.

E se l'Italia riuscirà a ripiantare il suo tricolore con la forza, sarà una conquista costosa di sangue e di mezzi, e dovrà essere una continua occupazione militare, senza alcun risultato di sfruttamento e rendimento economico.

Perché, perché? Quali oceani abbiamo noi da dominare? Quali quarte o quinte sponde ci occorrono, quando ci pesano le tre sponde nazionali per la loro valorizzazione?

Potenziando il suolo patrio, la sua agricoltura, la sua industria, il suo commercio, la sua istruzione. E per far ciò, ai molti miliardi che si potrebbero ricavare da sagge tassazioni per applicare, ad esempio, il grande piano della C.G.I.L., aggiungiamo quelli che andremo a sperperare in Somalia.

Quanto costerà, di denaro, la impresa Somalia, oltre il sangue? Prendiamo i dati ineccepibili della Ragioneria dello Stato già pubblicati da una nostra Rivista.

Il Ragioniere Generale dello Stato, nella riunione tenuta alcuni mesi or sono, alla presenza di De Gasperi, ha indicato la cifra delle spese che occorrerà sostenere per il ritorno in Somalia; spese straordinarie e spese di esercizio annuale.

Intorno alle prime non si è riusciti a fissare un preventivo. In ogni caso per il solo mantenimento delle truppe in assetto di guerra, con rifornimenti provenienti quasi esclusivamente dall'Italia attraverso il canale di Suez, non si spenderà meno di 3 miliardi al mese.

Per le spese annuali di esercizio, i tecnici hanno calcolato la cifra di 20 miliardi annui che poi, a consuntivo, diverranno 40.

Qualcuno potrà dire: Vi sarà poi

il ricupero di queste somme quando raccogliremo i frutti della colonizzazione.

Intanto è noto che dopo dieci anni dovremo andarcene, lasciando ad altri gli eventuali e discutibilissimi risultati economici; poi è noto che la Somalia è terra « senza risorse economiche, senza possibilità di una colonizzazione italiana o di una industria redditizia e con una popolazione indigena a noi contraria, nonché in condizioni generali agricole disastrose dopo le distruzioni degli anni scorsi ».

Così ha confermato un ex segretario generale di colonia; così conferma la realtà di ieri e di oggi, e così conferma il fatto che, se ci fosse stato da far bene, i grossi mangioni inglesi e nord-americani non ce l'avrebbero lasciata, sia pur temporaneamente, la Somalia, ma se la sarebbero presa come hanno preso tutto il resto sotto la farsa di autonomie e di libertà, di cui la Libia e l'Eritrea godranno solo sulla carta delle Nazioni Unite.

Ecco il quadro; ecco perché la nostra minuscola voce, certamente inascoltata, grida: Non un uomo né un soldo per la Somalia.

Risparmiando sacrosante vite umane! Troppe ne sacrificammo fin qui; ora basta. Risparmiando pure centinaia di miliardi e impiegiamoli a tentare le nostre interne miserie, a dare occupazione pane casa scuola a chi lavora e produce, per condurre la nostra Italia a migliori destini.

SILVIO ALVISI

Riunioni di Sezioni

Venerdì sera a Casola Casale ha avuto luogo una riunione di tutti i compagni alla quale hanno partecipato il comp. prof. Silvio Alvisi e la compagna Tolanda Piccolini.

A Casal Fiumanese venerdì 27 ha avuto luogo la riunione di tutti i compagni. Detta riunione era presieduta dal compagno Sangiorgi che ha illustrato agli intervenuti il movimento ascensionale del Partito Socialista Italiano.

I democristiani contro la maternità

Non tutelate dalla legge la madre disoccupata

Venerdì 16 dicembre, alla Commissione del Lavoro della Camera dei Deputati doveva svolgersi il dibattito generale sul progetto di Legge presentato dalla C.G.I.L. relativo alla protezione della maternità, e sul disegno di Legge presentato successivamente sullo stesso argomento dal governo.

Siccome il disegno di legge governativo esclude, da ogni tutela fisica ed economica, la grande maggioranza di lavoratrici, di madri, l'opposizione aveva presentato una serie di ordini del giorno miranti giustamente ad estendere la protezione della legge alle categorie escluse.

In particolare, per quanto riguarda le lavoratrici gestanti disoccupate, i compagni on. Veneqoni e Gina Fanoli avevano presentato il seguente Ordine del Giorno: « La XI^a Commissione, esaminato il disegno di legge relativo alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, constatato il grande numero di lavoratrici involontariamente disoccupate e le condizioni di miseria in cui versano, afferma la necessità che sia garantita anche ad esse la tutela fisica ed economica prevista dalla legge per le lavoratrici madri ».

Ma i cristiani - deputati democristiani - insorse subito contro l'ordine del giorno presentato, sotto il pretesto che le lavoratrici disoccupate non possono più considerarsi lavoratrici!

Invano gli on. Veneqoni e Teresa Nove sostengono che non solo le lavoratrici gestanti disoccupate hanno diritto, come le loro compagne occupate, alla protezione della legge sulla maternità; ma che, dal punto di vista sociale, umano, e - perché no? - anche dal punto di vista economico, per sé e per i bambini che devono crescere, forse più che non le lavoratrici occupate, proprio perché in condizioni di maggior bisogno, di maggior miseria. E' giusto, infatti - ha detto l'on. Nove - che un'operaia la quale ha magari lavorato per dieci anni presso un'azienda ed ha perciò sempre pagato i contributi previdenziali (e quali, anche se pagati dal datore di lavoro non sono però altro che versamenti di diritto) se licenziata nel primo mese della gravidanza non abbia più diritto neanche a quei pochi soldi che le possono permettere di mettere al mondo la sua creatura in condizioni meno sfavillate?

E che dire poi delle condizioni della gestante disoccupata da uno o due - qualche volta - più anni?

A questa madre lavoratrice disoccupata che vorrebbe la dovuta assistenza per il marito di casa per mantenere a questa donna che dovrebbe essere doppiamente cara a chi si dice cristiano, perché lavoratrice e perché madre; a questa gestante che vede una povera lavoratrice da due anni disoccupata e che non ha potuto, non ha potuto, non ha potuto...

Impiegati e Tecnici Agricoli, anche per voi suona l'ora

Non sarà male ricordare a questi lavoratori che esiste anche per loro un sindacato di categoria.

Avviene spesso che essi si ricordino del Sindacato soltanto quando il padrone che hanno servito con tanta devozione per molti anni, a un tratto non ha più bisogno della loro opera e li licenzia.

Le vertenze concluse da un corso di elaborazione a tutela di impiegati e tecnici agricoli, sono a centinaia.

Il nostro Ufficio tecnico legale, non ha mai chiesto al postulante se fosse o meno iscritto a un Sindacato. Ed è giusto perché la mano a chi ha bisogno senza farli tante domande. Ma è lungevole che la pratica assistenziale - interessanti competenze così svariate, alcune delle quali trascinate per decenni - comporrebbero un servizio prezioso ed un apparato adeguatamente attrezzato. Ebbene, i componenti di questa categoria, non sono del più retrogrado, e, penso e mi auguro non vogliono continuare in questa loro umiliante posizione di inferiorità, rispetto agli altri lavoratori. Essi mi ricordano il « ceruleo », il quale - dicevi - si giova sempre dell'altrui nido...

Ma vi è una ragione anche più seria e più decisiva, perché impiegati e tecnici agricoli si abituino a sostenere validamente il loro strumento di lotta e di difesa: il Sindacato.

Quando dirigenti sindacali sono proposti a sostenere interessi di fronte a datori di lavoro; se l'organizzazione da essi rappresentata include tutti gli elementi della categoria, prestigio e forza s'impongono all'avversario. E' allora che cessa il soprasso, per dare posto a un po' di giustizia.

A questi amici, ai quali è spesso rivolto l'invito a staccarsi o rimanere lontani dalla grande famiglia del lavoro; vorremmo dire che non si lascino ingannare da adescamenti che promettono loro in miraggio del trattamento « più umano » perché se ne stiano quieti, non s'imbraccino con gli scontenti...

In alcune province, sono sorte associazioni fra tecnici ed impiegati agricoli, con indirizzo cosiddetto autonomo e indipendente...

Si è scoperto ben presto però, che erano creature plasmate dalla confida, e puntavano alla difesa non dei tecnici agricoli, ma del padronato.

La montagna ha parlato il topo

Come prima, peggio di prima!

La crisi si è risolta... per modo di dire, ricollegando insieme il partitino e due partitini (repubblicano e socialdemocratico).

Esaminiamoli brevemente. Il partitino comprende 307 deputati democristiani che rappresentano la maggioranza assoluta della Camera e formano una zittiglione che va dal grosso agrario e dal grosso industriale al rappresentante dei ceti medi e al rappresentante delle categorie sfruttate, tenuti insieme dalle forze esterne dell'Azione cattolica e del Vaticano. Se non agissero tali forze, il partitino farebbe delle crepe e avrebbe le sue sezioni clamorose. Vi è in esso chi vuol difendere il latifondo e chi lo vuole eliminare; chi vuole una politica finanziaria monopolistica e chi lo vuole pianificata; chi vuole la conservazione dei privilegi di casta e chi li vuole ridurre...

Ma tutto finisce sempre in gloria dei ricchi e dei potenti, perché essi comandano quello che fanno le forze esterne sopra citate. Una corrente della Democrazia cristiana vorrebbe un governo monocolore cioè fatto di tutti democristiani, battendo a mare i partitini; ma la maggioranza vuole mantenere il governo misto, perché i partitini fanno comodo per dare, agli occhi degli ingenui e degli ignoranti, l'impressione che il governo sia democratico.

Ma grande montagna la storia non ha mai registrata. I partitini si lasciano rimbombare e ciecamente permettono che la politica generale sia quella conservatrice e poliziesca che gli italiani stanno sperimentando.

I repubblicani fanno riflettere a chi conosca la loro tradizione e esamini il pensiero di Giuseppe Mazzini. Non sono altro che dei giristi che non indifferenza passano, dalle brigate internazionali che combattano aerea spagna, alla difesa di una borghesia clericale che ha non pochi punti di contatto col fascismo. Anche essi oggi tanto pare che abbiano un rievoglio di potere, ma è un fuoco di paglia. Sono accolti dall'anticomunismo e non vedono che stanno preparando la fossa alla Repubblica.

Per fortuna che a salvare questa ci saremo sempre noi, socialisti e comunisti. Noi l'abbiamo fatta e noi la difenderemo contro tutti.

I profeti di Saragat, circa che non fa, lasciano il governo carta bianca interne, raccomandandosi però a De Gasperi che tenesse loro il posto caldo, perché sarebbero presto ritornati.

Lo straripamento P.S.I. ha perfino il centro e la sinistra, che sono andati a

La montagna ha parlato il topo

Come prima, peggio di prima!

La crisi si è risolta... per modo di dire, ricollegando insieme il partitino e due partitini (repubblicano e socialdemocratico).

Esaminiamoli brevemente. Il partitino comprende 307 deputati democristiani che rappresentano la maggioranza assoluta della Camera e formano una zittiglione che va dal grosso agrario e dal grosso industriale al rappresentante dei ceti medi e al rappresentante delle categorie sfruttate, tenuti insieme dalle forze esterne dell'Azione cattolica e del Vaticano. Se non agissero tali forze, il partitino farebbe delle crepe e avrebbe le sue sezioni clamorose. Vi è in esso chi vuol difendere il latifondo e chi lo vuole eliminare; chi vuole una politica finanziaria monopolistica e chi lo vuole pianificata; chi vuole la conservazione dei privilegi di casta e chi li vuole ridurre...

Ma tutto finisce sempre in gloria dei ricchi e dei potenti, perché essi comandano quello che fanno le forze esterne sopra citate. Una corrente della Democrazia cristiana vorrebbe un governo monocolore cioè fatto di tutti democristiani, battendo a mare i partitini; ma la maggioranza vuole mantenere il governo misto, perché i partitini fanno comodo per dare, agli occhi degli ingenui e degli ignoranti, l'impressione che il governo sia democratico.

Ma grande montagna la storia non ha mai registrata. I partitini si lasciano rimbombare e ciecamente permettono che la politica generale sia quella conservatrice e poliziesca che gli italiani stanno sperimentando.

I repubblicani fanno riflettere a chi conosca la loro tradizione e esamini il pensiero di Giuseppe Mazzini. Non sono altro che dei giristi che non indifferenza passano, dalle brigate internazionali che combattano aerea spagna, alla difesa di una borghesia clericale che ha non pochi punti di contatto col fascismo. Anche essi oggi tanto pare che abbiano un rievoglio di potere, ma è un fuoco di paglia. Sono accolti dall'anticomunismo e non vedono che stanno preparando la fossa alla Repubblica.

Per fortuna che a salvare questa ci saremo sempre noi, socialisti e comunisti. Noi l'abbiamo fatta e noi la difenderemo contro tutti.

I profeti di Saragat, circa che non fa, lasciano il governo carta bianca interne, raccomandandosi però a De Gasperi che tenesse loro il posto caldo, perché sarebbero presto ritornati.

Lo straripamento P.S.I. ha perfino il centro e la sinistra, che sono andati a

La montagna ha parlato il topo

Come prima, peggio di prima!

La crisi si è risolta... per modo di dire, ricollegando insieme il partitino e due partitini (repubblicano e socialdemocratico).

Esaminiamoli brevemente. Il partitino comprende 307 deputati democristiani che rappresentano la maggioranza assoluta della Camera e formano una zittiglione che va dal grosso agrario e dal grosso industriale al rappresentante dei ceti medi e al rappresentante delle categorie sfruttate, tenuti insieme dalle forze esterne dell'Azione cattolica e del Vaticano. Se non agissero tali forze, il partitino farebbe delle crepe e avrebbe le sue sezioni clamorose. Vi è in esso chi vuol difendere il latifondo e chi lo vuole eliminare; chi vuole una politica finanziaria monopolistica e chi lo vuole pianificata; chi vuole la conservazione dei privilegi di casta e chi li vuole ridurre...

Ma tutto finisce sempre in gloria dei ricchi e dei potenti, perché essi comandano quello che fanno le forze esterne sopra citate. Una corrente della Democrazia cristiana vorrebbe un governo monocolore cioè fatto di tutti democristiani, battendo a mare i partitini; ma la maggioranza vuole mantenere il governo misto, perché i partitini fanno comodo per dare, agli occhi degli ingenui e degli ignoranti, l'impressione che il governo sia democratico.

Ma grande montagna la storia non ha mai registrata. I partitini si lasciano rimbombare e ciecamente permettono che la politica generale sia quella conservatrice e poliziesca che gli italiani stanno sperimentando.

I repubblicani fanno riflettere a chi conosca la loro tradizione e esamini il pensiero di Giuseppe Mazzini. Non sono altro che dei giristi che non indifferenza passano, dalle brigate internazionali che combattano aerea spagna, alla difesa di una borghesia clericale che ha non pochi punti di contatto col fascismo. Anche essi oggi tanto pare che abbiano un rievoglio di potere, ma è un fuoco di paglia. Sono accolti dall'anticomunismo e non vedono che stanno preparando la fossa alla Repubblica.

Per fortuna che a salvare questa ci saremo sempre noi, socialisti e comunisti. Noi l'abbiamo fatta e noi la difenderemo contro tutti.

I profeti di Saragat, circa che non fa, lasciano il governo carta bianca interne, raccomandandosi però a De Gasperi che tenesse loro il posto caldo, perché sarebbero presto ritornati.

Lo straripamento P.S.I. ha perfino il centro e la sinistra, che sono andati a

attribuire lo stato di trascuratezza della loro tenuta? E' certo che, un'impugnabile di mano d'opera, o l'obbligo di investire sul fondo di una parte della produzione, rappresentano una decurtazione del reddito; ma è anche certo che la definitiva, determinano una accelerazione del processo redditivo dei nostri terreni che, rappresentando un interesse generale, giova anche agli stessi imprenditori.

I Comitati della Terra

non piacciono a qualcuno

Il Governo ha già detto per bocca dell'Onorevole De Gasperi, che non piacciono questi comitati. Certamente la Costituzione della Terra, non pretende risolvere la quadratura del Circolo, cioè ottenere riforme nell'ordine generale fra le parti. Ma non ci spieghiamo perché si voglia vedere in ogni nuova forma di organizzazione delle masse qualcosa che turbi il gioco della democrazia.

Per la verità, non abbiamo istituito e istituiamo i Comitati della Terra per fare un piacere al Governo. Sarebbe eccesso di giustizia - diceva l'onore. Grieco, con quell'arguzia che gli è propria - la un suo discorso. Ma il fatto è che in un Paese democratico, la politica non si fa solo nel Parlamento. Anche gli organismi di massa, talvolta, hanno il diritto di riottarsi ad ascoltare la voce dal lavoro. Essi indicano quale sia l'unica strada della distensione degli animi nelle campagne: aumentare la produzione. Lavoro per tutti: modificare le culture nella azienda; apportare in esse quei miglioramenti strutturali e di rinnovo perché siano più rispondenti alle nuove esigenze del progresso tecnico.

Convincere gli strapuntino - e talvolta i strapuntino agrari - a non trincerarsi caparzialmente dietro a un grido conservatoristico di classe. Convincere che abbandonando la resistenza cieca ed ottusa, ed aprano l'aurora loro e l'intelligenza verso la soluzione dei problemi della Terra.

Se non ascolteranno ragioni, la soluzione si imporrà fatalmente anche a loro malgrado. Questo è stato detto al grande Congresso di Budria.

Il carriolaio

Leggete e diffondete la stampa socialista

Giovedì scorso ha avuto luogo la commemorazione del grande LENIN.

Nella impossibilità di darne l'esteso resoconto, lo rimandiamo al prossimo numero.

La SOTTOSCRIZIONE "pro AVANTI!" sarà chiusa il 31 gennaio

Secondo le deliberazioni dell'Essenziale del Partito la sottoscrizione "pro-Annali" è stata prorogata al 31 gennaio.

Per quella data la Federazione e le Sezioni dovranno inviare alle rispettive amministrazioni di Milano e di Roma le somme raccolte.

L'Associazione "Amici dell'Annali" procederà a stabilire la graduatoria della Federazione in rapporto agli iscritti al Partito e alla popolazione e quindi alla assegnazione dei premi.

Le Federazioni e le Sezioni sono invitate a fare in questi ultimi giorni il massimo sforzo possibile per raggiungere l'obiettivo al più presto.

Diffusione AVANTI!

I compagni e simpatizzanti che desiderano avere l'AVANTI e casa propria tutte le mattine o qualche giorno della settimana si mettono in lista presso la nostra Segreteria che un compagno provvederà a recapitargliela.

All'opera, compagni, leggete e diffondete L'AVANTI!

Attività del Partito

IMOLA

- 28 Gennaio. Direttivo e collettori - B. BUZZI - ore 20.
29 Gennaio. Riunione delle Giunte d'Intesa, Comitati Direttivi, Responsabili Sindacali, Cooperativisti, Attivisti del P.S.I. e P.C.I. di Imola e circondario, dalle ore 8.30 alla Casa del Popolo.
30 Gennaio. Riunione N.A.S. Cogne ore 20.
31 Gennaio. Zona «BRUNO BUZZI» ore 20.
31 Gennaio. Direttivo zona «FABBRI» ore 20.
2 Febbraio. Zona «P. FABBRI» ore 20.
6 Febbraio. Direttivo «BENTIVOGLI» ore 20.

CIRCONDARIO

- 31 Gennaio. A CASTEL S. PIETRO - Commemorazione «A. Costa». Prof. Alvisi Silvio.
3 Febbraio. A PIRATELLO - Riunione della Sezione Socialista pol Comizio col Prof. Silvio Alvisi e un compagno comunista.

Riceviamo e pubblichiamo:

L'Associazione Combattenti Reduci dall'Africa è stata costituita in Roma nel giugno 1947 e, poco a poco, ha istituito le sue Sezioni e Sottosezioni nei principali Comuni d'Italia. Non c'è quindi da meravigliarsi se anche in Imola ha trovato tanti aderenti da farne una Sezione.
Gli scopi dell'Associazione - descritti nello Statuto Costitutivo - sono, come in tutte le Associazioni del genere, di assistenza morale e materiale. E' bandita la politica e questo è preme precisiario.
Non disturbano nessuno e nostro intendimento è di mantenere vivo il sentimento di solidarietà che nasce spontaneo fra tutti coloro che hanno provato le stesse peripezie, le stesse delusioni e le stesse amarezze.
Se abbiamo mancato a quel senso di cortese cameratismo e di colleganza a cui accenna il corsivista del Suo giornale, chiediamo scusa.
Non è colpa nostra se, fino ad oggi non abbiamo avuta l'occasione di allacciare ufficialmente qualche rapporto con la locale Ass. Naz. Reduci e Combattenti - e ci spiace che per questo si siano fatte delle «supposizioni negative». In altro parole ci sorprende che si sia pensato: «chi non è con noi è contro di noi».
E' nostro desiderio essere amici con tutti perché questi sono i nostri sentimenti e perché siamo noi che di tutti, oggi o domani, avremo bisogno.

p. il Con. Dir. dell'Ass. Reduci d'Afr. Sezione d'Imola Cesare Simoni

Pubblicando di buon grado la lettera inviata a nome del Consiglio Direttivo della Sezione d'Imola Associazione Reduci d'Africa all'Egredo Sig. Cesare Simoni in risposta al breve truffetto apparso nel numero scorso del nostro settimanale, ci preme precisare che con le parole «supposizioni negative» non abbiamo avuto altro intendimento che di manifestare un desiderio che permane, di vedere cioè questo nuovo Ente cittadino allineato con vincoli democratici con le esistenti organizzazioni combattentistiche per un necessario consolidamento unitario di esse.
In riferimento alla curiosa illazione espressa nella lettera con le parole «chi non è con noi è contro di noi», dobbiamo dire che siamo lontani dall'aver sfiorato un simile pensiero che non si concilia con lo spirito democratico che ci informa.
Not auspichiamo l'ora che tutte le forze combattentistiche nazionali si riconoscano in un unico grande e prestigioso organismo quale è l'ormai tradizionale Associazione Nazionale Reduci e Combattenti liberata dalla soffocazione e dalla superflua bardatura del ventennio fascista.
Stanno ovunque che ogni defezione e divisione verso organismi limitati e particolari servono solo agli es combattenti per raccogliere altre delusioni ed amarezze e ciò nonostante che tutti risanzeranno... buoni e tranquilli.

Recita alla Casa del Popolo

Mercoledì 1° Febbraio ore 21 alla Casa del Popolo la compagnia di prosa F.L.A. PARRAVICINI presenterà: I FIGLI DI NESSUNO, dramma sociale in 5 atti.

AL MODERNISSIMO

Advertisement for 'Il cancello del Paradiso' and 'FIGLIA MIA' by Ruben Rojo. Includes dates: Oggi, Lunedì e Martedì, Da mercoledì 1° febbraio in poi.

LA LEGA FOMACIAI RINGRAZIA

I formai della «Gardelli» riuniti in assemblea il 22 gennaio 1950, preso atto delle conclusioni delle trattative per la soluzione della grave vertenza, ringraziano quanti hanno contribuito alla soluzione della vertenza stessa.
Esprimono al Segretario Responsabile della C.C.I.L. di Bologna comp. O. Malagutti, il loro plauso per aver condotto con costanza e tenacia le difficili trattative ed averle portate a così felice conclusione.
Ringraziano i dirigenti Provinciali della categoria e i dirigenti del C.C.I.L. per l'assistenza loro prestata durante la lunga e complessa lotta; rinnovano l'espressione della loro fraterna riconoscenza ai lavoratori di tutte le categorie per l'azione costante di solidarietà attiva da essi data fin dall'inizio dell'aspra lotta.
Decidono di indire fra i formai della «Gardelli» una sottoscrizione pro «Comitato di Solidarietà Democratica» perché possa sempre con maggior efficacia sostenere la lotta dei lavoratori in difesa del lavoro, della libertà e della pace.
Imola, 24 gennaio 1950.

p. l'Assemblea Il Presidente R. Scamparcini
Al Partito Socialista Italiano Sezione di Imola
I formai della «Gardelli», riuniti in assemblea al termine della loro dura e aspra lotta conclusasi felicemente sabato scorso, Vi ringraziano per l'appoggio e la solidarietà che avete espresso e per il contributo dato durante tutto il corso della lotta.
Imola, 28 gennaio 1950.
Il Segr. della Lega: L. Lenzi

Assemblea della Camera del Lavoro

Mercoledì sera ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria della C.C.L. per trattare l'unico comma posto all'O.D.G.: La lotta alla «Gardelli» e la situazione attuale.
Il tema è stato trattato da Onorato Malagutti segretario responsabile della C.C.I.L. di Bologna.
Il discorso introduttivo è stato pronunciato dal Sindaco Vespignani. Malagutti si è intrattenuto lungamente sulla questione sindacale anche in campo internazionale; si è riferito ai luttuosi fatti di Modena e sulla soluzione della vertenza Formacardelli, la quale soluzione è riuscita vantaggiosa a favore dei lavoratori e ciò lo si deve alla compatta resistenza dei lavoratori stessi. Dopo ha ammonito l'attuale Governo il quale se vuole la collaborazione onesta del proletariato deve esplicitare una politica di attuazione delle leggi a favore del popolo, leggi da tempo desiderate. In caso contrario il Governo non potrà reggersi. Chiude il suo forte discorso con un plauso ai lavoratori imolesi ed ai dirigenti sindacali.
L'Oratore è stato molto applaudito.

Carnevale di Viareggio

Il Comitato Turistico sta organizzando una gita a Viareggio in occasione dei festeggiamenti del «Carnevale di Viareggio».
Sarà una giornata piacevole, divertente ed unica nel suo genere che ogni partecipante passerà con una modesta spesa.
Il viaggio si effettuerà la domenica del 10 febbraio con un elegante e moderno autopulman.
La distribuzione dei biglietti avrà inizio domenica 29 corrente e i posti verranno assegnati seguendo l'ordine di iscrizione.
Nel numero successivo de La Lotta di sarà l'intero programma-orario.

Pro PATRONATO SCOLASTICO

Table listing names and amounts for the Patronato Scolastico. Total: L. 55.950.

Gli amici della «LOTTA»

Table listing names and amounts for 'Gli amici della LOTTA'. Total: L. 21.071.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Xella, Sangiorgi, Vespignani, Dall'Osso in memoria dell'amico Mazzonelli Domenico, L. 400; Dipendenti Azienda Municipale A. G. E. in memoria di Dal-lacasa Amedeo, 1000; Cantagalli Rosina e figli in memoria di Minzoni Antonia, 100; Fantazzini Nino e famiglia in memoria di Tinti Augusta, 500; vicini di casa di Tinti Augusta in memoria della Scamparsa, 4350; Rossi Maria in memoria di Melandri Sante, 725; Trombetti Norma in memoria di Melandri Sante, 500; Gina Toni, 1000; Rambaldi Giovanni, 1000.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

I sigg. Vespignani, Dal Bosco, Xella e Bacchilega offrono all'Orfanotrofo Maschile L. 400 in memoria dell'amico Mazzonelli Domenico.
La signora Domenica Galli in Pratella offre L. 200 all'Orfanotrofo Femminile in memoria della signorina Ponti Carolina.
La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofo Femminile L. 7.500 in occasione delle feste Natalizie e di Capodanno.

Doil. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA. Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena. Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78. Riceve: giorni feriali (reclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle 11.

Doil. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO. SPECIALISTA IN TISIOLOGIA. AMBULATORIO. Medicina generale. Riceve: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18; martedì, giovedì, sabato, ore 11-13; domenica, ore 10-12. Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4. Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 201. UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO. Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente.

RINGRAZIAMENTI

Ugo Bacchini esprime la più viva gratitudine al Sig. Prof. Giorgio Pola e al Sig. Dott. Croci per le assidue cure prestategli durante la sua degenza in Ospedale.
Parimenti ringrazia il personale tutto del Reparto Medicina Uomini per la premurosa assistenza prodigatagli.
Un particolare ringraziamento intende esprimere alla Sezione Imolese dell'U.D.I. e alle Sezioni del P.S.I. per il gentilissimo ed gradito pensiero di cui rimarrà sempre grato ricordo.

Il Dott. GIORGIO BIGHINI vuole sentitamente ringraziare i socialisti delle Sezioni di Sasso Morelli e Giardino per l'interessamento e gli auguri avuti durante la sua degenza in Ospedale.

Vuole pure porgere un particolare ringraziamento al Prof. Silvio Alvisi per l'affettuoso interessamento dimostratogli.

BARUZZI ERSILIA in Gaddoni

Il marito e la figlia la ricordano a quanti la conobbero e amarono.

GIOVANNI BATTILANI

La moglie SAMORE MARCELLA, i fratelli, l'amico Piero Ceconi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Si ringraziano gli amici e parenti e tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

UGO POGGI

I figli Tina e Gino e le sorelle Caterina e Maria lo ricordano agli amici e conoscenti.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

I PAVIMENTI

sono la parte più delicata della casa. Igiene ed estetica, facilità di pulizia, sono le caratteristiche del buon pavimento.

I PAVIMENTI della SOC. ANNI

rispondono alle V/ esigenze. Rivolgersi per preventivi a: Geom. ILO GADDONI - Via Appia 8 - Tel. 140-305

ALBERTO GOLINELLI

RADIO ELETTRICITÀ. Via F.lli Carli, 23/A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riparazioni - Impianti elettrici

installazione razionale lampade fluorescenti - Insegne luminose a NEON - Nolo amplificatori, microfoni, altoparlanti, grammofoni e dischi

Radio O.R.E.M. mod. AR 48 5 valvole

L. 20.500. Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi. Radio ATHENA - O.R.E.M. - S.A.R.R.E. Vendite rateali senza anticipo.

RUBRICA SANITARIA

Doil. VITTORIO CERVELLATI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA. MALATTIE DELLE OSSA e DELLE ARTICOLAZIONI. Scienza - Reumatismi - Artriti. Cure fisiche - Apparecchi gessati. Riceve: la domenica dalle 9 alle 12 in Imola - Via Garibaldi, 47.

Prof. NICOLA TEDESCHI

DICENTE e SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE. CURA DELLE VARICI. Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12. IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA. Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGIONI stesso stabilimento.

Doil. FRANCO POGGIOLLINI

MEDICO CHIRURGO. Specialista Malattie dei Bambini in Medicina Interna - Malattie nervose. VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura). Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Doil. CARLO PASINI

SPECIALISTA malattie dei bambini. Via Carli, 42 - IMOLA - Telefono n. 2. Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17. La domenica dalle ore 9 alle 11.

Doil. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO. SPECIALISTA IN TISIOLOGIA. AMBULATORIO. Medicina generale. Riceve: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18; martedì, giovedì, sabato, ore 11-13; domenica, ore 10-12. Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4. Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO. PRIMARIO OSPEDALE CIVILE. CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle 13. Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30. Sabato dalle ore 10 alle 13. PIAZZA ERBE n. 5. Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

LA BEFANA AL PATRONATO SCOLASTICO

Domenica 15 il Patronato Scolastico ha distribuito la Befana ai bimbi suoi assistiti, presenti alcuni assessori comunali, il Sig. Zerola Rossi, il Presidente del Patronato Scolastico ed alcuni membri del Consiglio.
Ha preceduto la distribuzione della befana stessa, una abbondante refezione molto gradita dai piccoli ospiti: a tutti successivamente veniva offerto un pacco dono, ed ai più bisognosi anche una maglia invernale o un paio di scarpe di tipo invernale.
Questa ultima distribuzione rientra nel quadro delle attività straordinarie che il Patronato Scolastico di Imola iniziò alcune settimane or sono promuovendo a tal uopo una pubblica sottoscrizione della quale già si è fatto menzione su queste colonne a suo tempo.
La sottoscrizione però non è ancora terminata: anzi facciamo di nuovo appello ai cittadini perché, se ancora non lo avessero fatto, provvedano a versare la loro sia pure modesta offerta per il soccorso invernale ai bimbi poveri del nostro comune.
Molti sono ancora i bisognosi che non è stato possibile assistere per mancanza di fondi, molti ancora quelli che potrebbero dare e purtroppo non hanno dato.

CASTEL DEL RIO

Nel pomeriggio di domenica 22 cor. si è svolta l'assemblea della nostra fiorente sezione Socialista inaugurando per l'occasione la sua nuova e degna sede in uno spazioso locale. Malgrado l'inclinazione stagionale i compagni presenti erano numerosi. Il compagno Gambetti, giovane e solerte Segretario della sezione, a cui va il meritato riconoscimento di essersi prodigato con fede e abnegazione alla riorganizzazione delle genuine forze socialiste locali, (egli abita a Valsalva e dopo il suo duro lavoro di bracciatto spesso percorre a piedi nella notte il viaggio di andata e ritorno per trovarsi in Sezione a Castel del Rio), ha aperto la discussione esponendo ai compagni vari problemi organizzativi della sezione riguardanti il tesseramento, la nomina di collettori, il proselitismo giovanile e femminile.
Dopo una serena ed esauriente discussione i compagni unanimi hanno approvato concrete proposte in merito.
L'assemblea si è intrattenuta con interesse e compiacimento ad ascoltare una chiara relazione del giovane compagno studente Celso Morozzi che ha illustrato le importanti e molteplici iniziative del nostro Partito nel campo giovanile e femminile e per le possibilità di un forte potenziamento di queste fresche energie nelle lotte socialiste che il nostro Partito promuove e guida.
Anche il compagno Malolani è intervenuto per complacersi a nome dell'Unione Socialista Imolese del risveglio socialista a Castel del Rio, e per toccare brevemente i maggiori problemi sindacati e politici che impegnano nell'attuale momento l'azione decisa e indefessa del nostro Partito e dei suoi militanti.

GALLO BOLOGNESE

Assemblea Generale. Alla presenza dei compagni Fabbri e Alberti della Sezione di Castel S. Pietro si è svolta il 22 Gennaio, l'assemblea generale della Sezione.
Dopo la relazione del compagno Fabbri sulla situazione politica, e l'intervento del compagno Alberti sul problema sindacale, è stata trattata la questione del tesseramento e la situazione della Sezione e della zona.
E' con soddisfazione che la Sezione Gallo, ricostruita circa un mese fa, oltre aver completato il tesseramento, si è impegnata di aumentare gli iscritti con una campagna di proselitismo per il reclutamento di giovani e donne. Anche la campagna propagandistica per le prossime elezioni promette un buon lavoro da parte dei compagni. All'Assemblea erano presenti tutti gli iscritti e ciò dimostra come i compagni del «Gallo» sentano e vedano la necessità che il Partito Socialista si rafforzi per essere all'avanguardia della classe lavoratrice.

CASTEL S. PIETRO

Assemblea Regionale. La sera del 20 gennaio si è svolta l'assemblea Regionale con la partecipazione della maggioranza degli iscritti.
Dopo l'apertura del presidente Romiti, che, con brevi parole ha commemorato A. Costa nell'anniversario della morte, ed ha ricordato ai compagni il funesto eccidio di Modena ad opera della reazione e del Governo, prendeva la parola il compagno Poggiollini della Federazione per trattare il problema della Cooperazione.
La chiara ed interessante relazione ha ottenuto l'applauso di tutti i presenti. L'Oratore ha fatto presente la necessità che la classe operaia ha nello sviluppo della Cooperazione e il dovere di tutti i socialisti di mobilitarsi per rafforzare questo campo.
E' stato infine trattato il problema del tesseramento e i soddisfacenti risultati ottenuti sino ad oggi.
Il Presidente comunica che in settimana vi sarà la commemorazione di A. Costa tenuta dal prof. Alvisi.

Ci scrivono da

SESTO IMOLESE

Presenti alcuni membri dell'Esecutivo della Sezione di Imola aveva luogo il 22 scorso la riunione della Sezione. Il segretario comp. Mazzotti alla presenza dei numerosi compagni intervenuti rendeva noto che il tesseramento non solo aveva raggiunto il numero dello scorso anno ma era largamente aumentato e che vi erano buone probabilità che l'aumento proseguisse.
Inoltre nel parlare della stampa socialista ha detto che, nonostante la sezione di Sesto Imolese abbia una notevole diffusione tutti i socialisti si ripromettevano di aumentarla ancora. A queste dichiarazioni l'assemblea applaudiva e manifestava la volontà di contribuire maggiormente alla campagna di diffusione della stampa socialista e del proselitismo.
Al termine della riunione i compagni si portavano alla Casa del Popolo dove il comp. prof. Silvio Alvisi, davanti a un cornice di folto pubblico, ove l'elemento femminile era rappresentato numericamente, teneva un pubblico comizio.
Vasta, accorta, diligente l'esposizione dell'Oratore che per un'ora e mezza col suo dire semplice e comprensivo, tracciò un vasto panorama della politica nazionale ed internazionale. Breve ma avveduto l'accenno sugli anniversari della morte dei due maggiori esponenti del socialismo: Andrea COSTA e LENIN. L'Oratore più volte interrotto dagli applausi terminava col chiedere che le forze di pubblica sicurezza non fossero impiegate contro i lavoratori, ma contro coloro che violano la costituzione repubblicana ed affermano inoltre la certezza storica del socialismo.

MASSALOMBARDA

Sabato 21 Gennaio, colpito da morte improvvisa si è spento il compagno Pietro Gherardi. Fin da giovane partecipava alla vita del nostro Partito nella prima Sezione Giovanile costituitasi a Massalombarda, ed ancor ora, malgrado la sua età era un ottimo attivista della nostra Sezione e un instancabile propagatore dell'Idea Socialista.
E' con viva dolore che i compagni tutti si associano al lutto che ha colpito la Famiglia Gherardi ed esprimono il loro cordoglio per la sua repentina scomparsa.

PONTE SANTO

Di ritorno da Giardini i compagni Bandini G., Minarini e Bolognese si sono trattenuti con i membri dell'Esecutivo Sezionale e con alcuni compagni per una breve presa di contatto che ha dato luogo ad una discussione sui problemi del momento, conclusasi con l'impegno dei compagni di Ponte Santo di portare la loro sezione ad un posto degno della tradizione socialista della borgata.

BUBANO

Domenica 19 febbraio p. v., dalle ore 14 alle 18 e dalle 19 alle 24, nella Sala Comunale, indetta dal P.S.I. di Bubano, grandioso Trattamento Danzante.
Suonerà una rinomata orchestra ed al microfono un noto cantante di Radio Bolognese. Serata di Samba e Rapa.
Nel prossimo numero, scoppia la bomba e, si rivelerà il nome della rinomata orchestra.
Preparatevi fin d'ora a partecipare tutti.

PONTICELLI

Sabato sera 21 gennaio u. s. nel salone della Casa del Popolo ha avuto luogo una grandiosa festa danzante organizzata dalla locale sezione Socialista la quale, grazie sentitamente tutti i compagni e simpatizzanti che col loro numeroso intervento hanno contribuito alla riuscita della festa. Un ringraziamento speciale va ai compagni comunisti che hanno partecipato in massa alla festa, ai compagni Sangiorgi, Codronchi, Buzzoni e Pizzi unitamente a tutti gli altri, e un arrivederci al prossimo anno.

GIARDINO

Domenica 21 Gennaio u. s. ha avuto luogo l'assemblea della Sezione. Riunione ben riuscita il che ha dimostrato la salda fede di questi compagni sempre più stretti attorno alla nostra bandiera.
Hanno parlato ai convegni sui problemi di attualità i compagni Bandini G., Minarini e Bolognese dando nel medesimo tempo chiarimenti ed istruzioni.
I Compagni di Giardino si sono impegnati di sviluppare la campagna del proselitismo onde far sì che anche la loro sezione si distingua in questa gara di vitalità che il nostro Partito conduce con entusiasmante successo. Nell'occasione si è eletto il nuovo Esecutivo composto dai seguenti compagni: Guercia Giacomo, Segretario; Landi Antonio, Vice Segretario; Mattioli Aristide, Amministratore; Landi Lino, Cassiere; Nonni Giuseppe, Daimonte Primo, Rivola Gino, Baroncini Domenico, Minzoni Lorenzo, Fivari Renato, Ricci P. Guido, Becca Marco, Becca Pasquale.

Leggete L'Avanti!